

Esame *De universa* in teologia spirituale

I singoli temi del tesario indicano direttamente la questione da trattare o contengono una descrizione essenziale della tematica da sviluppare. Per preparare le risposte alle tesi lo studente ricorrerà alla bibliografia raccolta da se stesso.

1. La teologia spirituale: natura, fonti e metodi

In che cosa si distingue la teologia spirituale dalla dogmatica e dalla morale. Come e quando è nata. Quali sono le sue fonti il suo metodo, i sussidi bibliografici di base (alcuni dizionari, manuali e riviste più conosciute) e le scuole di spiritualità più importanti.

2. L'inabitazione di Dio Trinità, per grazia

L'itinerario escatologico dell'uomo, chiamato all'unione con Dio, si segnala per l'esperienza dell'inabitazione di Dio Trinità per grazia, in quanto accoglienza della Verità nel suo culmine sotto il regime della carità. Codesto cammino di santità, quale "camminare nella verità", si svolge in un rapportarsi con Dio, in Gesù Cristo, il quale è una partecipazione alla comunione trinitaria e un'assimilazione al proprio delle persone divine che sono un solo Dio. Sulla base della *Summa theologiae*, 1a, q. 43 di san Tommaso d'Aquino e dell'apporto di un rappresentante della mistica carmelitana, questa tesi propone un'intelligenza teologica dell'inabitazione di Dio Trinità per grazia, all'interno di una dottrina trinitaria della verità e della sua ripercussione nella teologia della trasformazione spirituale della persona umana in Cristo.

3. Il primato della Parola

Partendo dal testo di Ger 1, 4-19 si facciano emergere alcune linee di una teologia della Parola, in rapporto con alcuni testi del Nuovo Testamento e con il magistero degli ultimi decenni (si considerino in particolare il primo capitolo della *Dei Verbum* e i paragrafi 6-21 dell'esortazione *Verbum Domini*).

4. In che senso si può dire che Gesù Cristo il Risorto sia la chiave della teologia spirituale?

La risurrezione di Cristo, la chiave della fede secondo il NT e nella tradizione della Chiesa; la risurrezione di Cristo è un evento Trinitario; lo Spirito Santo comunica ai credenti la vita del Risorto; nel Risorto, tutta la vita di Gesù è attuale; Santa Teresa e San Giovanni della Croce come testimoni della risurrezione; il Cristo risorto e il mondo non-cristiano.

5. L'essere e la relazionalità umana a immagine di Dio

"E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza»" (Gen 1, 26). A partire dalla complessa storia dell'interpretazione di questo passo si impone un duplice compito: *da un lato* articolare un'interpretazione ontologica e relazionale di questa *imago Dei* e *dall'altro lato* pensare insieme l'immagine strutturale (e dunque permanente) e allo stesso tempo in costruzione (cioè ancora da realizzare pienamente). Perché queste due coppie di termini ontologico-relazionale e struttura-costruzione sono importanti per la teologia spirituale?

6. L'oggetto della crescita spirituale è il processo di trasformazione interiore. Parlarne a partire dallo studio di Kees Waaijman e applicare lo schema teorico della trasformazione da lui proposto a un percorso spirituale concreto

La seconda parte dello studio di Kees Waaijman è una ricerca fondazionale, vale a dire che tratta dei fondamenti della spiritualità, come ciò si desume già dal sottotitolo del libro: *La spiritualità. Forme, fondamenti, metodi*, Biblioteca di teologia contemporanea 137, Brescia 2007. La lettura del terzo capitolo della suddetta parte (p. 497-562) aiuterà a precisare le varie articolazioni del tema rispondendo alle domande classiche: chi sono i soggetti in transattività? Che cosa succede e qual è lo scopo? In qual modo si svolge? Dopodiché bisognerà applicare in maniera critica lo schema teorico da lui proposto a un percorso di libera scelta tra i santi conosciuti dallo studente.

7. Alcune interpretazioni teologiche circa la vicenda interiore della Madre di Gesù

Maria icona relazionale della spiritualità cristiana: riflessione teologica e mariologica circa il *proprium* delle singole persone divine nella loro azione storico-salvifica. La questione della presenza di Maria quale frutto ed espressione del mistero dell'assunzione (presenza *intellettiva, affettiva, operativa e reale*), compresa mediante l'*analogia fidei*: analogia con Cristo risorto e analogia con i corpi risorti.

8. La comunione tra laici, sacerdoti e consacrati

Le novità teologiche introdotte dal Concilio Vaticano II circa le forme di vita cristiana e lo sviluppo che hanno prodotto nel vissuto ecclesiale.

9. L'incontro di direzione spirituale

Dopo una breve presentazione delle disposizioni e compiti riguardanti al direttore e il diretto, esporre e fondare la struttura dell'incontro di direzione, i suoi contenuti più importanti e lo scopo principale di esso.

10. Spiritualità patristica

Lo studente è invitato a tracciare la fisionomia dello "spirito cristiano", come testimonianza di fede nell'Evangelo, in epoca patristica, sia in Oriente sia in Occidente. Questo percorso richiede una conoscenza complessiva degli autori principali e dei temi fondamentali di quest'epoca: le prime generazioni cristiane di fronte al martirio e alla verginità; l'incontro con la filosofia greca e il problema della "gnosi"; la risposta di Giustino, Ireneo e la scuola alessandrina (Clemente e Origene); il fenomeno del monachesimo fino al V secolo; i Cappadoci; lo pseudo-Macario ed Evagrio Pontico; Giovanni Crisostomo e la scuola antiochena; la scuola siriana; i Padri latini: Tertulliano, Cipriano, Ambrogio, Girolamo e Agostino.

11. Storia della spiritualità

La storia della spiritualità racconta il vissuto teorizzato e descritto nella letteratura cristiana e incarnato nelle espressioni della vita quotidiana succedutesi nel tempo. Lo studente è invitato a ripercorrere e confrontare diverse esperienze e itinerari per sottolineare le costanti, le somiglianze e i momenti originali che hanno strutturato quindici secoli di vita cristiana, sia attraverso le figure dei grandi protagonisti, sia attraverso l'esperienza quotidiana dei cristiani.

12. “Un rapporto di amicizia con Cristo” (*Libro della Vita* 8,5): la preghiera teresiana

Santa Teresa definisce la preghiera come incontro di amicizia con Dio. Alla base di quest'affermazione c'è un'esperienza personale: ci sono in essa risonanze bibliche? Quali sono le caratteristiche della preghiera vissuta come incontro con Dio secondo lo stile teresiano? Ricezione della dottrina teresiana nella Chiesa: Attualità e autorità della testimonianza di Teresa di Gesù sulla preghiera.

13. La fede, la speranza, l'amore purificano e uniscono.

“Dal momento che queste virtù hanno il compito di allontanare l'anima da tutto ciò che è meno di Dio, di conseguenza hanno quello di unirla con Dio” (2N 21, 11). In che senso, secondo Giovanni della Croce, le virtù teologali purificano la persona? In che senso la uniscono a Dio?